

- (l) Promuovere politiche nazionali di condanna proporzionale, pratiche e linee guida per reati legati alla droga in cui la severità delle pene è proporzionata alla gravità dei reati e dove sia le cause attenuanti che aggravanti siano fattori da tenere in debita considerazione, comprese le circostanze elencate all'articolo 3 della la Convenzione del 1988 e altre rilevanti e applicabili dal diritto internazionale applicabile e secondo la legislazione nazionale;
- (m) Migliorare l'accesso al trattamento dei disturbi da uso di droga per i detenuti e promuovere un efficace supervisione e incoraggiare, quando appropriato, le autovalutazioni delle strutture di reclusione, tenendo in considerazione gli standards e le norme delle Nazioni Unite in materia di prevenzione del crimine e di giustizia penale, comprese le Regole Minime delle Nazioni Unite per il Trattamento dei Detenuti (le così dette Regole Mandela), e implementare, quando appropriato, misure dirette a affrontare ed eliminare il problema del sovraffollamento e della violenza nelle carceri, e provvedere alla formazione e sviluppo delle capacità delle rilevanti autorità nazionali;
- (n) Incoraggiare a tenere in considerazione le esigenze specifiche e per quanto possibile le diverse e molteplici vulnerabilità delle donne in prigione per reati di droga, in linea con le Regole delle Nazioni Unite sul Trattamento delle Donne Detenute e sulle Misure non Detentive per le donne che hanno commesso reati (Regole di Bangkok);
- (o) Promuovere e realizzare risposte efficaci di giustizia penale per i crimini legati alla droga per assicurare alla giustizia gli autori di tali crimini garantendo adeguate garanzie legali e il giusto processo salvaguardando i procedimenti di giustizia penale, comprese misure pratiche per sostenere il divieto di arresti arbitrari, della detenzione e della tortura e il divieto di altri trattamenti crudeli, disumani e degradanti, e di eliminare l'impunità, in accordo con il diritto internazionale pertinente e applicabile e tenendo in considerazione le regole e gli standards delle Nazioni Unite e le norme in materia di prevenzione del crimine e di giustizia penale, e associare il tempestivo accesso all'assistenza legale e il diritto ad un processo equo.

Raccomandazioni operative su questioni trasversali nell'affrontare e contrastare il problema mondiale della droga: realta' in evoluzione, trend, circostanze attuali, sfide e rischi emergenti e persistenti, incluse le nuove sostanze psicoattive, in conformita' con le tre Convenzioni internazionali sul controllo della droga e gli altri strumenti internazionali rilevanti

5. Ribadiamo il nostro impegno a rafforzare i nostri sforzi nell'affrontare e contrastare le sfide e i rischi emergenti e persistenti connessi al problema mondiale della droga; notiamo il bisogno di rispondere efficacemente alle realta' in evoluzione, i trend, circostanze attuali per mezzo di politiche e programmi di controllo della droga omnicomprensivi, integrati e bilanciati che prendano in considerazione le implicazioni transnazionali e che siano conformi alle tre convenzioni internazionali sul controllo della droga e gli altri strumenti internazionali rilevanti, e di rafforzare la nostra cooperazione internazionale, regionale, sub-regionale; raccomandiamo [pertanto] cio' che segue:

Affrontare il problema delle nuove sostanze psicoattive, degli stimolanti di tipo amfetaminico, incluse le metamfetamine, la diversione dei precursori e pre-precursori e l'uso non medico e improprio di prodotti farmaceutici contenenti droghe narcotiche e sostanze psicotrope.

Siamo determinati a rafforzare l'azione nazionale e internazionale per affrontare la sfida emergente delle nuove sostanze psicoattive, incluse le conseguenze negative sulla salute, e la

minaccia in [costante] evoluzione di stimolanti di tipo amfetaminico, tra cui le metamfetamine, e sottolineiamo l'importanza di migliorare la condivisione delle informazioni e le reti di aleerta rapida, di sviluppare un'appropriata legislazione nazionale, modelli di prevenzione e trattamento, e di sostenere la revisione e la pianificazione basata sull'evidenza scientifica delle sostanze più diffuse, persistenti e dannose, e rileviamo l'importanza di prevenire la diversione e abuso di farmaci contenenti stupefacenti e sostanze psicotrope e precursori, garantendo nel contempo la loro la disponibilità per scopi legittimi, e [pertanto] raccomandiamo le seguenti misure:

- (a) Se opportuno e in linea con la vigente legislazione nazionale, promuovere lo sviluppo e l'implementazione di misure e programmi omnicomprensivi, come delineato nel paragrafo 1 del presente documento, adattare tali misure ai rischi e le sfide poste dall'uso delle nuove sostanze psicoattive e stimolanti di tipo amfetaminico, comprese le metamfetamine, e l'uso non medico e l'abuso di prodotti farmaceutici contenenti stupefacenti e sostanze psicotrope, e condividere attivamente le informazioni sulle migliori pratiche e le lezioni apprese in materia di esperienze nazionali relative alla salute;
- (b) Rafforzare la capacità delle forze dell'ordine di individuare e identificare nuove sostanze psicoattive e stimolanti di tipo amfetaminico, tra cui metamfetamine, e promuovere la cooperazione transfrontaliera e la condivisione delle informazioni per prevenirne l'abuso e la diversione, anche attraverso l'uso di strumenti e progetti esistenti dello UNODC e della INCB;
- (c) Stabilire e rafforzare i partenariati e lo scambio di informazioni con industrie, in particolare con le industrie chimiche e farmaceutiche e altri importanti organismi del settore privato, e incoraggiare l'uso delle *Linee guida per un codice di condotta volontario per lindustria chimica* pubblicate dalla INCB, e il suo modello di memorandum d'intesa tra i governi e partners del settore privato, se e quando appropriato, come e se del caso, tenendo presente l'importante ruolo che queste industrie possono svolgere nell'affrontare e contrastare il problema mondiale della droga;

Le nuove sostanze psicoattive

- (d) Continuare a individuare e monitorare le tendenze nella composizione, produzione, prevalenza e la distribuzione delle nuove sostanze psicoattive, così come i modelli di uso e conseguenze negative, e valutare i rischi per la salute e la sicurezza delle persone e la società nel suo complesso e il potenziale utilizzo delle nuove sostanze psicoattive per scopi medici e scientifici, e su questa base sviluppare e rafforzare le risposte legislative, regolamentari, amministrative e operative nazionali e le pratiche adottate dalle autorità interne e legislative nazionali, le forze dell'ordine, la magistratura, socio-sanitarie ed educative;
- (e) Impegnarsi ad attuare tempestivamente misure di controllo e di regolamentazione, basate sul rigore e le evidenze scientifiche, nell'ambito dei sistemi legislativi e amministrativi nazionali per far fronte e gestire la sfida delle nuove sostanze psicoattive, e prendere in considerazione l'uso di passaggi intermedi mentre le sostanze sono in fase di revisione, come le misure provvisorie di controllo, o fare allerte di salute pubblica, così come condividere le informazioni e le competenze in materia di tali misure;
- (f) Condividere informazioni rilevanti con, e, a seconda dei casi, rafforzare la capacità della WHO, del UNODC, l'INCB ed altre rilevanti organizzazioni internazionali e regionali per dare priorità alla revisione delle sostanze psicoattive più diffuse, persistenti e nuove e per facilitare decisioni informate di programmazione da parte della CND;

- (g) Partecipare attivamente ai sistemi e reti di pre-allerta e promuovere l'uso di relative liste di sorveglianza e di controlli volontari e la condivisione delle informazioni attraverso la INCB, lo UNODC, e la WHO nell'ambito dei rispettivi mandati, e rafforzare la cooperazione bilaterale, subregionale, regionale e internazionale per l'identificazione e la comunicazione delle nuove sostanze psicoattive e degli incidenti collegati a tali sostanze e, a tal fine, rafforzare l'uso di sistemi di scambio di informazioni e di presentazione di rapporti già esistenti a livello nazionale, regionale e internazionali, ad esempio, se appropriato, il sistema di allerta rapida e di pre-allerta sulle nuove sostanze psicoattive e il [sistema] di monitoraggio delle sostanze sintetiche: il programma Analisi, Trend, e Rapporti (SMART) dello UNODC e il progetto Ion della INCB;
- (h) Migliorare le capacità e l'efficienza dei laboratori nazionali e promuovere la cooperazione nazionale e regionale tra di loro, a seconda dei casi, per il rilevamento e l'identificazione di nuove sostanze psicoattive, anche attraverso l'uso degli standard di riferimento attuali e l'attività di assistenza [tecnica] del UNODC;
- (i) Rafforzare lo scambio di informazioni a livello nazionale e promuovere lo scambio di informazioni di scambio a livello regionale e internazionale in materia di prevenzione efficace e trattamento, e le misure legislative correlate al fine di sostenere lo sviluppo di risposte efficaci, basate su prove scientifiche, alla sfida emergente delle nuove sostanze psicoattive con riguardo alle loro conseguenze sociali e sanitarie negative;

Stimolanti di tipo amfetaminico, tra cui la metamfetamina

- (j) Sostenere gli attuali [sforzi di] ricerca, la raccolta e l'analisi scientifica dei dati relativi agli stimolanti di tipo amfetaminico attraverso il programma globale SMART e i relativi della INCB, come ad esempio il progetto Prisma, e rafforzare la cooperazione a tutti i livelli per contrastare [la produzione e la diffusione di] stimolanti di tipo amfetaminico, tra cui le metamfetamine;
- (k) Promuovere l'utilizzo a tutti i livelli, a seconda dei casi, dei relativi programmi, meccanismi e operazioni coordinate esistenti e continuare lo sviluppo e la condivisione delle migliori pratiche e lezioni apprese tra gli esperti [e operatori del settore] con riguardo ad un approccio imparziale ed integrato diretto alla mutevole minaccia degli stimolanti del tipo amfetaminico;

Precursori e pre-precursori

- (l) Intensificare il monitoraggio nazionale, regionale e internazionale di prodotti chimici utilizzati nella produzione illecita di stupefacenti e delle nuove sostanze psicoattive, al fine di prevenire in maniera più efficace la diversione e il traffico di questi prodotti, garantendo nel contempo che il commercio e l'uso legittimo di queste sostanze non subisca effetti negativi, anche mediante l'uso nazionale, subregionale e internazionale dei sistemi e strumenti della INCB come il Progetto Prisma, il Sistema di Comunicazione degli Incidenti da Precursori e quello di Notifica pre-Esportazioni Online (PEN online);
- (m) Adottare misure appropriate per affrontare la diversione e la fabbricazione e il traffico illecito così come l'uso improprio dei precursori sotto controllo internazionale e di affrontare l'uso improprio dei pre-precursori e sostituti o precursori alternativi diretto alla produzione illecita di droga, e migliorare gli sforzi volontaristici, compresi i codici di condotta volontari, in collaborazione con le

industrie e il settore commerciale interessati a livello nazionale, regionale e internazionale, anche attraverso l'uso dei pertinenti strumenti della INCB;

Uso non medico e improprio di prodotti farmaceutici

- (n) Migliorare la condivisione delle informazioni sul cattivo uso dei prodotti farmaceutici contenenti stupefacenti e sostanze psicotrope, e la qualità e l'uniformità dei dati riportati, anche attraverso il questionario del rapporto annuale del UNODC;
- (o) Sviluppare e implementare contromisure e strategie di sostegno alla salute pubblica, all'istruzione e [strategie] socio-economiche per affrontare e contrastare efficacemente l'uso non medico ed improprio dei prodotti farmaceutici che contengono sostanze stupefacenti e sostanze psicotrope, garantendo nel contempo la loro disponibilità per scopi legittimi, e promuovere la cooperazione nazionale, subregionale, regionale e internazionale per prevenire la loro deviazione, traffico e abuso, anche attraverso l'uso di progetti e strumenti esistenti della WHO, del UNODC e della INCB;

L'uso di Internet in relazione alle attività connesse con la droga

- (p) Sostenere la ricerca, la raccolta di dati, l'analisi delle prove e la condivisione delle informazioni e rafforzare l'applicazione e il rispetto della legge, gli interventi giuridici e della giustizia penale, così come la cooperazione internazionale, per prevenire e contrastare attività criminali connesse alle droghe attraverso l'uso di Internet, in linea con la legge rilevante e applicabile;
- (q) Aumentare la fornitura di assistenza tecnica e di sviluppo delle capacità a tutti i livelli per gli Stati membri, su richiesta, per prevenire e contrastare l'uso delle tecnologie, incluso Internet, da parte delle reti del traffico di droga e delle organizzazioni criminali transnazionali, per facilitare le attività connesse con la droga;
- (r) Migliorare le capacità delle autorità nazionali, in particolare delle forze dell'ordine, per preservare e analizzare le prove elettroniche relative alle attività illecite, incluso il traffico di droga e il riciclaggio di denaro sporco, e per controllare vendite di droghe illecite attraverso Internet;
- (s) Incoraggiare, se appropriato, l'uso delle *Linee guida per i governi sulla prevenzione della vendita illegale attraverso Internet di sostanze internazionalmente controllate*;
- (t) Sostenere misure per l'uso di Internet a fini di prevenzione, inclusa la fornitura di consulenza adeguata e di informazioni, sviluppare, implementare e promuovere, conformemente alla legislazione nazionale, le strategie, i programmi e le misure di prevenzione anche attraverso i social media e gli altri social network, finalizzate, tra l'altro, a proteggere i bambini e i giovani dall'abuso di sostanze controllate e di nuove sostanze psicoattive e dal coinvolgimento nella vendita e acquisto illegale via Internet, e, al riguardo, rafforzare la cooperazione a tutti i livelli;

L'evoluzione della realtà, le tendenze e le circostanze attuali, e le sfide e minacce emergenti e persistenti

- (u) Promuove, ove opportuno, l'utilizzo e l'analisi di dati pertinenti, affidabili e oggettivi generati dai [sistemi di] monitoraggio e valutazione nazionali e regionali al fine di migliorare l'attuazione di strategie, politiche e programmi nazionali omnicomprensivi, integrati ed imparziali di controllo della droga, in conformità con le tre convenzioni internazionali sul controllo delle droghe e con gli altri strumenti internazionali pertinenti, e incoraggiare la condivisione delle migliori pratiche e delle lezioni apprese, anche attraverso la CND e le altre rilevanti organizzazioni regionali e internazionali, nell'ambito dei loro mandati, tra l'altro, per capire meglio le loro implicazioni nazionali e transnazionali;
- (v) Intensificare gli sforzi nel contesto dei programmi di sviluppo sostenibile e di lungo termine per affrontare i fattori socioeconomici più urgenti legati alla droga, tra cui la disoccupazione e l'emarginazione sociale, che contribuiscono al loro successivo sfruttamento da parte di organizzazioni criminali coinvolte in crimini connessi alla droga;
- (w) Incoraggiare la CND, in collaborazione con i competenti organismi delle Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati, di prendere in considerazione, come appropriato, la revisione delle linee guida esistenti e, se necessario, lo sviluppo di nuove sui vari aspetti del problema mondiale della droga, al fine di migliorare la capacità delle autorità nazionali competenti e rafforzare la cooperazione internazionale tra agenzie;
- (x) Promuovere lo scambio di informazioni per capire meglio l'entità degli effetti negativi, inclusi quelli socio-economici, sulla salute, e sulla di sicurezza del traffico in piccole quantità di droga, al fine di sviluppare, se del caso, efficaci risposte per contrastare il micro-traffico;
- (y) Invitare lo UNODC, la INCB, la WHO e altri organismi delle Nazioni Unite con la rilevante competenza tecnica ed operativa, all'interno dei loro rispettivi mandati, a continuare a fornire, su richiesta, consulenza e assistenza a quegli Stati che stanno rivedendo e aggiornando le loro politiche sulle droghe, nel rispetto delle convenzioni sul controllo internazionale delle droga, tenendo conto delle loro priorità ed esigenze nazionali attraverso, tra l'altro, la promozione dello scambio di informazioni e di migliori pratiche in materia di politiche basate su prove scientifiche adottate dagli Stati membri.

**Raccomandazioni operative sul rafforzamento della cooperazione internazionale
basato sul principio della responsabilità comune e condivisa**

6. Ribadiamo il nostro impegno a sostenere i nostri sforzi a tutti i livelli, basati sul principio di responsabilità comune e condivisa, per affrontare e contrastare in modo efficace il problema mondiale della droga e per potenziare la cooperazione internazionale, a tal fine, raccomandiamo le seguenti misure:

- (a) Rafforzare l'assistenza tecnica, specializzata, mirata, efficace e sostenibile, incluso, ove appropriato, per mezzo di un adeguato sostegno finanziario, la formazione, lo sviluppo di capacità, la fornitura di attrezzature e know-how tecnologico, ai paesi che ne facciano richiesta, compresi i paesi oggetto di transito di droghe, per mezzo e in collaborazione dell'UNODC, come pure dell'OMS e di ogni altro ente rilevante delle Nazioni Unite e gli organismi internazionali e regionali, nell'ambito dei rispettivi mandate, ad assistere gli Stati membri per affrontare efficacemente, nell'ambito del problema mondiale della droga, gli spetti sanitari, socio-economici, quelli legati ai diritti e all'amministrazione della giustizia;

- (b) Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare tra gli Stati membri, in cooperazione con la comunità internazionale e le altre principali parti interessate al fine di affrontare e contrastare in maniera efficace il problema mondiale della droga;
- (c) Rafforzare, anche per mezzo della Commissione sui Narcotici e, se appropriato, per mezzo dei suoi organi sussidiari, lo scambio regolare di informazioni, buone pratiche e le lezioni apprese tra gli esperti nazionali dai diversi settori e a tutti i livelli per attuare efficacemente un approccio integrato ed equilibrato al problema mondiale della droga e dei suoi vari aspetti e considerare l'adozione di misure aggiuntive per facilitare ulteriormente discussioni significative tra questi esperti;
- (d) Incoraggiare la Commissione sui Narcotici a contribuire a dar seguito e sostenere la revisione tematica dei progressi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nell'ambito del suo mandato, tenendo presente la natura integrata di questi Obiettivi come pure lo stesso legame tra questi, e rendere questa informazione disponibile in occasione del forum politico ad alto livello sullo sviluppo sostenibile attraverso l'appropriato quadro istituzionale, tenendo conto della risoluzione dell'Assemblea generale 70/1 del 25 settembre 2015;
- (e) Incoraggiare la Commissione sui Narcotici e lo UNODC a aumentare ulteriormente la cooperazione e la collaborazione con tutti gli enti delle Nazioni Unite e con le istituzioni finanziarie internazionali, nell'ambito dei rispettivi mandati, nell'assistere gli Stati membri nella progettazione e implementazione di strategie, politiche e programmi completi, integrati ed equilibrati.

Raccomandazioni operative sullo sviluppo alternativo; cooperazione regionale, interregionale e internazionale orientate allo sviluppo di politiche equilibrate di controllo delle droghe; affrontare le questioni socio-economiche

7. Ribadiamo il nostro impegno ad affrontare i problemi socio-economici legati alla droga riguardanti la coltivazione illecita di piante narcotiche, la manifattura, produzione e il traffico illecito attraverso l'attuazione di politiche e programmi di controllo della droga a lungo termine, omnicomprensivi e sostenibili, tra cui i programmi di sviluppo alternativi e, se del caso, programmi di sviluppo alternativo preventivi, che sono parte di strategie di controllo di colture sostenibili, e consigliamo le seguenti misure:

Questioni socio-economiche e sviluppo alternativo

- (a) Colpire la coltivazione illecita di colture utilizzate per la fabbricazione illecita e produzione di droghe e affrontare i relativi fattori per mezzo dell'implementazione di strategie omnicomprensive dirette ad alleviare la povertà e a rafforzare lo Stato di diritto, le istituzioni perché siano responsabili, efficaci ed inclusive, e i servizi pubblici e le strutture istituzionali, e, come appropriato, promuovere lo sviluppo sostenibile diretto a migliorare il benessere della popolazione colpita e dei gruppi vulnerabili attraverso alternative lecite;
- (b) Promuovere una crescita economica inclusiva e supportare iniziative che contribuiscano allo sradicamento della povertà e alla sostenibilità dello sviluppo economico e sociale, sviluppare misure per lo sviluppo rurale, migliorare le infrastrutture e l'inclusione e la protezione sociale, affrontando le conseguenze sull'ambiente delle coltivazioni illecite, della fabbricazione e produzione di stupefacenti e sostanze psicotrope, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali, e considerare di adottare misure volontarie per promuovere i prodotti derivanti da uno sviluppo

alternativo, inclusa l'adozione di modelli di sviluppo alternativa preventivi, come appropriato, per ottenere l'accesso ai mercati, in linea con le regole del commercio multilaterale applicabile e con il diritto nazionale e internazionale, nell'ambito di strategie di controllo della droga omnicomprensive ed equilibrate;

(c) Esprimere preoccupazione perché la presenza di coltivazioni illecite, e relativa fabbricazione, distribuzione e traffico illecito di tali produzioni rappresentano ancora delle gravi sfide al contrasto del problema mondiale della droga, e riconoscere la necessità di rafforzare le strategie di controllo basate sulle colture sostenibili, che includano, tra l'altro, lo sviluppo alternativo, l'eradicazione e le misure di contrasto della polizia, al fine di prevenire e ridurre significativamente e in maniera misurabile la coltivazione illecita di colture, e la necessità di intensificare gli sforzi congiunti a livello nazionale, regionale e internazionale in maniera più completa, in base al principio della responsabilità comune e condivisa, anche attraverso l'uso appropriato di strumenti e misure preventive, una migliore e più coordinata assistenza tecnico-finanziaria e programmi di azione per affrontare tali sfide;

(d) Considerare elaborare e implementare programmi di sviluppo alternativo omnicomprensivi e sostenibili, inclusi programmi preventive di sviluppo alternativo, se appropriato, che sostengano le strategie di controllo delle colture sostenibili per prevenire e ridurre in maniera significativa, durevole e misurabile le coltivazioni illegali e altre attività illecite legate alla droga assicurando la responsabilizzazione, la proprietà e la responsabilità delle comunità locali interessate, compresi gli agricoltori e le loro cooperative, tenendo conto delle esigenze e delle vulnerabilità specifiche delle comunità colpite o a rischio di coltivazione illecita, in collaborazione con l'UNODC, la FAO, l'OIL, UNDP e altre organizzazioni internazionali rilevanti tenendo conto delle politiche di sviluppo e dei piani d'azione nazionali e regionali, al fine di contribuire alla costruzione di società pacifiche, inclusivi e giuste, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e nel rispetto del diritto internazionale e nazionale pertinente ed applicabile;

(e) Rafforzare la cooperazione subregionale, regionale e internazionale per sostenere programmi di sviluppo alternativo sostenibile e omnicomprensivi, ivi comprese, se del caso, sviluppo alternativo preventivo, come parte essenziale di strategie di successo di prevenzione e controllo delle colture per aumentare l'impatto positivo di simili programmi, particolarmente nelle zone colpite da e a rischio di coltivazione illecita di colture utilizzate per la produzione di stupefacenti e di sostanze psicotrope, facendo riferimento ai Principi Guida delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Alternativo⁵;

(f) Rafforzare la cooperazione regionale e internazionale per sostenere i programmi di sviluppo alternativo sostenibili, fra cui, a seconda dei casi, quelli di sviluppo alternativo preventivo, in stretta collaborazione con tutti i soggetti interessati a livello locale, nazionale e internazionale, e per sviluppare e condividere le migliori pratiche verso l'attuazione dei Principi Guida delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Alternativo, tenendo conto di tutte le lezioni apprese e le buone pratiche, in particolare da parte dei paesi con una vasta esperienza nel campo dello sviluppo alternativo, e tenendo conto, tra le altre, della Seconda Conferenza Internazionale sullo Sviluppo Alternativo, tenutasi in Thailandia dal 19 al 24 novembre 2015⁶;

(g) Promuovere la ricerca da parte degli Stati, anche tramite la cooperazione con l'UNODC e altre entità rilevanti delle Nazioni Unite e altri organismi internazionali e regionali, istituzioni accademiche e la società civile, per meglio comprendere i fattori che contribuiscono a favorire la coltivazione di colture illecite, tenendo conto delle specificità locali e regionali, e per migliorare la

⁵ [Risoluzione 68/96](#);

⁶ http://www.icad2.com/about_ICAD2.html;
https://www.unodc.org/documents/ungass2016/Contributions/IGO/ICAD2/Chairs_Summary.pdf

valutazione d'impatto dei programmi di sviluppo alternativi, tra cui lo sviluppo alternativo preventivo, al fine di aumentare l'efficacia di questi programmi anche per mezzo dell'uso di rilevanti indicatori di sviluppo umano, criteri relativi alla sostenibilità ambientale e altri in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

La cooperazione tecnica e finanziaria per lo sviluppo completo e bilanciato di politiche anti-droga e di fattibili alternative economiche

(h) Considerare il rafforzamento di una prospettiva di sviluppo come parte di politiche e programmi nazionali anti-droga omnicomprensivi, integrati ed equilibrati così da affrontare le relative cause e le conseguenze delle coltivazioni illecite, e della manifattura, produzione e traffico di droga, tra l'altro, i fattori di rischio che colpiscono gli individui, le comunità e la società, e che possono includere mancanza di servizi, bisogni infrastrutturali, violenza connessa alla droga, l'esclusione, l'emarginazione e la disgregazione sociale, al fine di contribuire alla promozione di società pacifiche e inclusive;

(i) Sollecitare le istituzioni finanziarie internazionali, le entità delle Nazioni Unite, le organizzazioni non governative e il settore privato, a seconda dei casi, a considerare di aumentare il loro sostegno, incluso attraverso finanziamenti a lungo termine e flessibili, per la realizzazione di programmi di controllo anti-droga completi e bilanciati e di alternative economiche attuabili, in particolare lo sviluppo alternativo, incluse, ove appropriate, programmi di sviluppo alternativo preventivo, basata sui bisogni e le priorità nazionali, per le aree e le popolazioni colpite o vulnerabili alla coltivazione illecita di colture di droga, al fine di prevenirle, ridurle ed eliminarle, e incoraggiare gli Stati, per quanto possibile, a rimanere fortemente impegnati nel finanziare tali programmi;

(j) Incoraggiare lo sviluppo di valide ed attuabili alternative economiche, particolarmente per le comunità nelle aree urbane e rurali colpite o vulnerabili alla coltivazione illecita di colture di droga e di altre attività illecite connesse alla droga, anche attraverso programmi di sviluppo alternativo omnicomprensivi, e a tal fine considerare interventi di sviluppo orientati, al tempo stesso garantendo che uomini e donne ne beneficino egualmente, incluso in termini di opportunità di lavoro, migliori infrastrutture di base e di servizi pubblici e, se appropriato, attraverso il riconoscimento di titoli legali alla terra per gli agricoltori e le comunità locali, che permetterebbero una riduzione o eliminazione di coltivazioni illecite e di altre attività connesse alla droga;

(k) Considerare lo sviluppo di iniziative di sviluppo urbano sostenibile per quei soggetti che risentono degli effetti delle attività illecite collegate alle droghe per favorire la partecipazione del pubblico nella prevenzione del crimine, la costituzioni di comunità più coese, la protezione e la sicurezza e per stimolare l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupazione;

(l) Promuovere partenariati e iniziative di cooperazione innovative con il settore privato, la società civile e le istituzioni finanziarie internazionali per creare condizioni più favorevoli per investimenti più produttivi mirati alla creazione di lavoro nelle aree e tra le comunità che risentono di più da o sono esposte di più al rischio delle coltivazione illegali di droga, produzione, manifattura, traffico e altre attività illegali legate alla droga al fine di prevenire, ridurre o eliminarle, e, in questo senso, di condividere le migliori pratiche, le lezioni apprese, le esperienze e le competenze.

8. Esprimiamo apprezzamento per il processo preparatorio alla sessione speciale, inclusivo, trasparente e aperto, guidato dalla Commissione sui Narcotici con il supporto, la guida e il coinvolgimento del Presidente dell'Assemblea Generale, e per tutti i contributi a questo processo di preparazione.

9. Noi decidiamo di adottare le misure necessarie per attuare le sopra-elencate raccomandazioni operative, in stretta collaborazione con le Nazioni Unite e altre organizzazioni intergovernative e la società civile, e di condividere tempestivamente con la Commissione sui Narcotici, come l'organo di indirizzo politico delle Nazioni Unite con la responsabilità principale in materia di controllo delle droghe, le informazioni sui progressi compiuti nell'implementazione di queste raccomandazioni.

PAGINA BIANCA

PARTE I

OFFERTA DI SOSTANZE

PAGINA BIANCA

Capitolo 1 - Tendenze del mercato e dimensione dell'offerta

Ministero Interno, Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA), Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Dipartimento per la produzione Statistica -

1.1 Sequestri delle sostanze

L'azione di contrasto svolta in Italia nel corso del 2015 dal personale della Polizia di Stato, dai militari dell'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza - talora con il supporto degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. all'Estero - nel comparto della lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope è stata, al pari degli anni trascorsi, positiva.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2015 con riferimento alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, consente di affermare che la domanda e l'offerta di droga comunque permangono elevate con un incremento marcato per gli amfetaminici, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia.

L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per la cocaina un incremento del 4,16%;
- per l'eroina un decremento del 18,12%;
- per la marijuana un decremento del 73,95%;
- per l'hashish un decremento del 40,06%;
- per gli amfetaminici un incremento del 175,53% dei sequestri “in dosi”, mentre l'incremento per i rinvenimenti di “polvere” pari al 161,73%;
- un decremento pari al 2,55% dei decessi per abuso di stupefacenti.

L'azione di contrasto si è mantenuta su livelli importanti ed ha portato:

- al sequestro di kg 84.066,38 (-45,59%) complessivi di droga, dato che, nonostante la marcata flessione rispetto all'anno precedente, è comunque leggermente superiore al quantitativo medio di droga sequestrato negli ultimi cinque anni (kg 80.000);
- alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 27.718 soggetti responsabili (-7,37%), di cui 10.136 stranieri (-5,65%) e 1.125 minori (+6,33%).

DATO IN AMBITO NAZIONALE		2015	% sul 2014	
Sostanze sequestrate		(kg)	84.066,38	-45,59
di cui:				
Cocaina		(kg)	4.047,68	4,16
Eroina		(kg)	767,50	-18,12
Cannabis	Hashish	(kg)	67.829,49	-40,06
	Marijuana	(kg)	9.313,01	-73,95
	Piante di cannabis	(nr)	138.015	13,42
Amfetaminici	in dosi	(nr)	18.177	175,53
	in polvere	(kg)	29,17	161,73
L.S.D.		(nr)	8.395	441,96
Operazioni		(nr)	19.091	-2,87
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	in stato di:	arresto	19.524	-6,80
		libertà	7.979	-7,52
		irreperibilità	215	-38,04
	dei quali:	stranieri	10.136	-5,65
		minori	1.125	6,33
	Totale		(nr)	27.718
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti		(nr)	305	-2,55

Figura 1

Operazioni antidroga

Nel 2015 le operazioni antidroga, rispetto all'anno precedente, si sono mantenute alquanto stabili con 19.091 attività svolte. Emerge inoltre un incremento nei sequestri di cocaina con una percentuale del 4,16%, mentre si sottolinea, nell'ambito del contrasto alle droghe sintetiche (amfetamine, M.D.M.A., M.D.A., M.D.E.A. e M.D.B.D. etc.) un forte incremento dei sequestri. In diminuzione invece i quantitativi sequestrati di eroina e derivati della cannabis.

Operazioni antidroga - distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 3.132 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (2.940), dalla Campania (1.782), dalla Puglia (1.405), dall'Emilia Romagna (1.372) e dalla Sicilia (1.316).

I valori più bassi sono stati registrati in Molise (92) e in Valle d'Aosta (48).

Rispetto al 2014 gli interventi di polizia sono aumentati in Piemonte (+37,59%), in Valle d'Aosta (+33,33%) e nel Lazio (+17,22%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati rilevati in Veneto (-26,08%), in Sardegna (-22,72%) e in Molise (-22,03%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2015 il Nord è in testa con il 41,43% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 32,75% e dal Centro con il 25,82%.

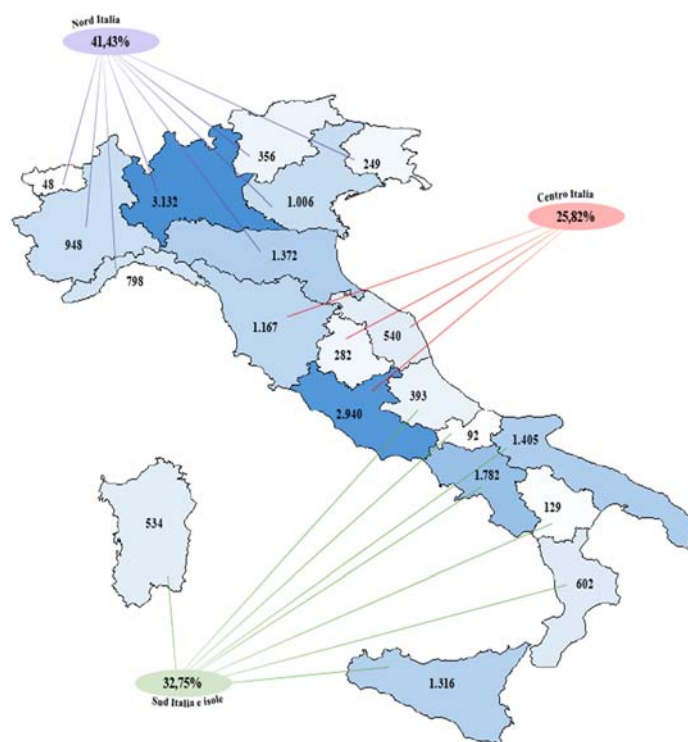


Figura 2

Sostanze sequestrate

Nel 2015 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di cocaina (+4,16%), L.S.D. (+441,96%) e di droghe sintetiche in dosi (+185,63%) e in polvere (+140,08%).

Sono risultati, invece, in diminuzione, nonostante un aumento del rinvenimento di piante (+13,42%), i sequestri di marijuana (-73,95%), di hashish (-40,06%) e di eroina (-18,12%).

Il sequestro più rilevante, pari a kg 22.406 di hashish, è stato effettuato nel mese di ottobre nel Porto di Cagliari.

Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive il cui uso non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 768,60 di khat, kg 23 di ketamina, kg 6,80 di bulbi di papavero, kg 3,35 di metadone e kg 1,97 di oppio.

I narcotrafficienti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza attraverso l'Ecuador, Panama, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e giunge sul mercato illecito nazionale attraverso la rotta balcanica, dalla Turchia via mare e per mezzo di corrieri impiegati dalle organizzazioni criminali nigeriane e tanzaniane. Queste ultime approvvigionano lo stupefacente principalmente dal Pakistan sulla rotta marittima. Per l'hashish i sodalizi criminali utilizzano le rotte che transitano dal Marocco, Spagna e Francia. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo per l'Italia per quanto concerne in particolare le droghe sintetiche. Per la marijuana la maggior parte dei carichi viaggia lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia.

I gruppi criminali maggiormente coinvolti nei traffici che attengono il territorio nazionale sono stati:

- per la **cocaina** la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'**eroina** la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i **derivati della cannabis** la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Sostanze sequestrate - distribuzione regionale

La regione Sicilia, con kg 31.676,01 di droga e oltre 23.984 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Sardegna (kg 22.826,16), dalla Lombardia (kg 7.427,38), dalla Puglia (kg 5.480,17), dal Lazio (kg 3.764,20) e dalla Liguria (kg 3.432,95).

I valori più bassi si sono avuti in Valle d'Aosta (kg 27,11) e in Molise (kg 14,39).

Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	4.047,68	4,16
Eroina	(kg)	767,50	-18,12
Cannabis	Hashish	(kg)	67.829,49 -40,06
	Marijuana	(kg)	9.313,01 -73,95
	Piante di cannabis	(nr)	138.015 13,42
Droghe sintetiche		(kg)	53,63 140,08
		(nr)	26.689 185,63
Altre droghe		(kg)	2.055,06 176,45
		(nr)	44.397 43,86
Totale		(kg)	84.066,38 -45,59
		(nr)	71.086 76,81
	(piante)	138.015	13,42

Figura 3

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti nei sequestri in Sardegna (+1.326,84%), in Valle d'Aosta (+373,40%), in Umbria (+121,50) e in Liguria (+77,91).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Molise (-99,23%), in Trentino Alto Adige (-88,66%) e in Basilicata (-88,47).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2015 il Sud e Isole è in testa con il 74,70% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 17,88% e dal Centro con il 7,42%.

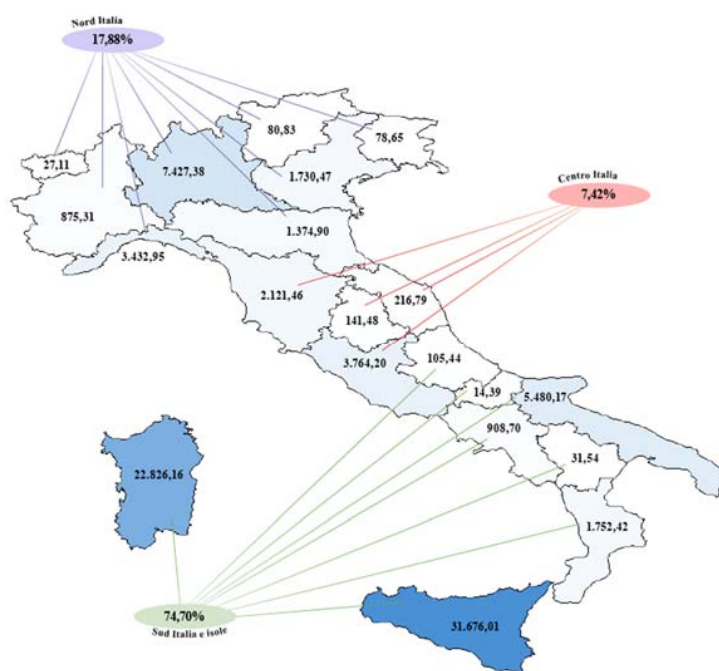


Figura 4

Attività di contrasto nelle aree di frontiera italiana

Con riferimento alle singole tipologie di stupefacenti, si riportano di seguito le quantità di droga sequestrate nel 2015 nelle aree di frontiera:

- **eroina**: kg 254,87, di cui 73,18% presso le frontiere aeree, 26,14% presso quelle marittime e 0,69% presso quelle terrestri;
- **cocaina**: kg 2.152,95, di cui 80,80% presso le frontiere marittime, 14,90% presso quelle aeree e 4,30% presso quelle terrestri;
- **hashish**: kg 54.018,53, di cui 98,78% presso le frontiere marittime, 1,18% presso quelle terrestri e 0,03% presso quelle aeree;
- **marijuana**: kg 3.125,27, di cui 94,00% presso le frontiere marittime, 4,50% presso quelle terrestri e 1,50% presso quelle aeree.

Confrontando i valori del 2015 con quelli dell'annualità precedente, si evidenziano incrementi dei sequestri presso le zone aeroportuali (+128,31%), presso le frontiere terrestri (+306,07%), mentre si assiste ad un decremento nelle aree marittime (-49,99%).